

Ricaldone — Ci scrivono: *Una bella festiccina* — La scorsa Domenica in Ricaldone, ameno paesello rallegrato dalla vivacità e dalle cortesie dei suoi abitanti, aveva luogo l'inaugurazione del Teatro Sociale. Si cominciò con un pranzo che fu coronato da un'ottantina di individui sotto la presidenza del bravo Imperiale Michele, e terminò tra le più schiette e sincere dimostrazioni di amicizia, non turbato dalla solita pioggia dei discorsi. Alla sera il teatro si riapriva colla rappresentazione del *Don Gregorio*, accurata e ben condotta da tutti i dilettanti. Buon caratterista nella sua tonaca di prete fu il Bava Pietro; bravina e abbastanza spigliata la signorina Bagnasco, che fu fatta segno a ripetuti applausi insieme col maestro Sburlati e gli altri attori, di cui mi sfugge il nome. Il teatro è in una posizione magnifica, costruito secondo le ultime esigenze e prescrizioni: e di ciò va data lode all'ingegnere Sburlati, autore del progetto, e a quei cari capiscarichi, che trovarono il modo di raccogliere a feste così allegre i loro compaesani.

Oliatti.

LA SETTIMANA

Ponte dei Bagni — Nelle sere in cui si inaffia il ponte dei bagni, coi tubi dell'acqua potabile, il suolo, ad onta che sia selciato, diventa un vero pantano pieno qua e là di pozze d'acqua. Come si possa lasciare che il vento e le ruote dei carri radunino tanta terra sul ponte senza che si pensi a toglierla, è cosa che supera la nostra intelligenza, onde la lasciamo lì sulle undici oncie nella speranza che qualche lettore di genio riesca a spiegarcelo.

Se ci capiterà una qualche sera di passare sul ponte dei bagni condurremo con noi un notaio onde testifichi della cosa, poichè temiamo forte che i nostri posteri, leggendo la *Gazzetta d'Acqui* ed udendo che, malgrado la selciatura, c'è più fango che sullo stradale, non ci prendano per sfacciati mentitori.

L'eclisse di luna e di sole — Mercoledì a sera molti nasi volti in su attendevano ansiosamente la « celeste paolotta » per vedere che figura faceva il suo bel faccione (ma che faccione!... nel poema indiano *Ramajama* un amante chiama la sua amante « bella come la luna piena ») al momento dell'eclisse. Ma i molti spettatori per poco non andarono delusi nella loro aspettativa, in causa di densi nuvoloni, i quali come un sipario celavano il firmamento. A notte fatta però, dopo preparato lo spettacolo dietro le scene, le nubi si diradarono e lasciarono vedere il

romito aereo tranquillo astro d'argento con una mezza maschera sul volto. Dunque tutti contenti.

Ma il più bello di tutto sarà l'eclisse totale di sole annunziato per il 19 corrente. Di questo, che sarà osservato nelle più favorevoli condizioni lungo una zona larga circa duecento chilometri, attraversante l'est dell'Europa centrale e tutta l'Asia, noi non vedremo che l'ultima parte. Il sole si leverà sull'orizzonte alle ore 5 e 25, quando già l'ombra della luna avrà quasi abbandonato il suo disco, e la fine del fenomeno avrà luogo solo 15 minuti più tardi. Al momento del levare del sole, la

parte del suo diametro occultato starà a tutto il diametro come 397 sta a mille.

Il secondo concerto dato Lunedì sera nel Salone delle Terme dalla signorina Lamiroux, costituita per essa un nuovo successo. Il pubblico, cene spiace vivamente, non era troppo numeroso, ma ciò nulla toglie al completo trionfo della distinta violinista. Non è esagerazione il dire che essa entusiasmo addirittura il pubblico con quel suo violino che, sotto le sue dita, canta, ride, piange e, staremmo per dire, parla. Si faceva il proposito di non interrompere le melodie uscenti dal magico strumento ma l'abilità dell'artista era tanta, che in certi momenti non si poteva a meno di gridare brava e di battere le mani, a costo anche di sciupare l'effetto del pezzo.

Così avvenne in tutti i brani di musica suonati dalla distinta artista, ma specie nel *Le Rossignol* di Koutski, pezzo veramente caratteristico, a cui diede risalto grande una inappuntabile esecuzione, e nella preghiera del *Mosè* di Paganini, eseguita su una corda sola con una sorprendente abilità. La simpatica artista ci fece quella sera sentire anche una bella, melodiosa romanza intitolata: *Vorrei sognarti*, parole e musica di un giovane e distinto dilettante torinese, il Sig. Malvano, che accompagnò al piano in quel pezzo la signorina Lamiroux ed ebbe, pel suo bellavoro, meritati applausi, e la *Leggenda Valacca* di Braga.

Alla signorina Lamiroux vennero offerti due bellissimi mazzi di fiori, omaggio gentile e ben dovuto alla simpatica e valente artista, la quale ebbe la cortesia di farci gustare ancora Giovedì sera, gradita sorpresa alle coppie danzanti, due pezzi, uno dei quali, quello del Sarabate, che essa aveva già suonato nel primo concerto, diede occasione ad applausi caldi, insistenti, prolungati all'egregia esecutrice.

Consiglio Notarile — Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio notarile. Venne nominato Presidente il sig. Notaio Giovanni Guglieri.

Il caldo sahariano che durante lo scorso mese ci ha letteralmente arrostiti sembra voglia andarsene. Infatti, a cominciare da ieri, venerdì, sia in causa di qualche temporale capitato nei dintorni, sia perchè proprio l'estate è al punto di far fagotto, si è cominciato a sentire meno ardente il solleone.

Era tempo; se la durava ancora un poco rischiavamo di diventare secchi come sardelle.

Le uve dei nostri colli cominciano a mostrare qualche acino già grigiastro. Ciò che è meglio di tutto, esse si mostrano magnifiche e fanno sperare in una vendemmia, se non notevole per abbondanza, certo per qualità. Con questo restano con tanto di naso i signori « dotti » i quali in seguito alla peronospora dell'anno passato ci minacciavano addirittura un rovescio di peronospora da ammazzarci tutte le viti peggio che non la fillossera, od almeno, a meglio andare, una vegetazione stentata ed una fruttificazione incompleta causata dalla passata infezione.

Niente di tutto questo. La peronospora non è tornata, il che è una cosa molto umiliante per i signori « dotti » di ogni sorta che l'anno scorso hanno fatto tanto sfoggio del loro sapere.

Tanto meglio per tutti!

Marionette — La compagnia Zane ha messo in scena il nuovo ballo la *Dea del Mare* con un lusso di scene e di trasformazioni da non dirsi.

Chi vuol vedere il fondo del mare meglio che un marangone, senza correre i rischi di morir soffocato od essere mangiato da un pesce cane, vada a vedere la *Dea del Mare*, tanto più che se non erriamo, la compagnia Zane non resterà in Acqui che solo poche sere.

Nel notariato — Il notaio G. B. Bistagnino, residente in Acqui, dietro sua domanda causata da cattive condizioni di salute, venne dispensato dal servizio.

Cose scolastiche — In uno degli scorsi numeri abbiamo pubblicato un articolo comunicatoci il quale parlando della utilità degli studi tecnici, esortava anche le ragazze a frequentarli senza tema di perdere il pudore.

Noi, non abbiamo fatto molto caso a detto scritto, ma riletto abbiamo visto come l'articolaista diceva *insufficiente, incompleta* e, non ricordiamo più che cosa altro, l'istruzione data nelle scuole elementari; ora abbiamo sotto gli occhi una lettera che il direttore della scuola tecnica C. Olivero, scrive a quello delle Elementari rallegrandosi dei risultati ottenuti dagli alunni di 4. *elementare negli esami di ammissione alla scuola tecnica, prova eloquente del buon insegnamento.* — Infatti su 23 candidati, 21 ottennero la promozione.

Se il pudore fu rispettato, vede dunque l'estensore del primo articolo, nelle scuole elementari le cose si fanno a modo, ed i programmi consciamente si esauriscono. Posto che siamo sull'argomento diremo come nelle scuole ginnasiali siavi stata una vera strage, non sappiamo se di innocenti, alla licenza uno solo fu *licenziato*. Che il cattivo esempio sia davvero contagioso?

Grande sfida al pallone di cuoio — Martedì 9 agosto alle ore 4 1/2 pomeridiane nel giuoco del pallone d'Acqui avrà luogo una interessante partita di sfida al pallone di cuoio colla scommessa di L. 400; tra Delorenzi detto il Sardo di Visone e Rossino di Montaldo, contro Nicola Gioachino di Fontanile e Raimondo Paolo detto Picena di Nizza Monferrato.

La partita sarà disputata agli 11 giuochi.

La Commissione.

Occasione che fugge per sempre — L'attraente speculazione che tanto proficua riuscì per il passato ai compratori dei biglietti della Lotteria di Verona e di quella di S. Margherita, non si può più tentare che una sola volta acquistando cioè i biglietti dell' *Ultima lotteria* autorizzata dal Governo Ital. esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi di cui il massimo è di lire 100,000 e il minimo di 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per L. 500 a un massimo di 25,000. Con cinquanta biglietti premi minimi per lire 2500 a un massimo di L. 297,500. Con cento biglietti premi minimi per lire 5000 a un massimo di L. 304,500.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.



ULTIMA LOTTERIA

ITALIANA

Autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886

Num. 3754, Serie 5.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta. da Lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo, l'intero importo dei quali trovatisi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO, Società Anonima

Capitale VENTI MILIONI Versati.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi.

I Gruppi da 5, 10, 50 e 100 biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000
>> 500 a 250000
>> 2500 a 297500
>> 5000 a 304500

I biglietti si vendono in GENOVA presso la Banca *Fratelli Casareto di Francesco* incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca *Subalpina e di Milano*.

In ACQUI presso *Giuseppe Mussa* Banca e Cambio.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

Notoni novità, emporio specialità farmaceutiche, ed articoli di chirurgia e profumeria, cioccolato, bagna-nas, bibita effervescente rinfrescante cent. 10; ventagli a sorpresa, prezzi eccezionali.

DROGHERIA OTTOLENGHI
Via Maestra, Acqui.

Comune di Melazzo

Ricerca di mutuo — Capitale di L. 30,000 divisibile anche in più lotti.

Interesse netto non superiore al 4%
Rimborso rateale. Per offerte e trattative rivolgersi al Sindaco.

DA VENDERE

per cambiamento di domicilio, avviatissima drogheria nel centro della città, parte anche con mora. Rivolgersi P. O. 22 fermo posta Acqui.

Società Terme Minerale Italiana

AVVISO

La Società condottrice delle Terme avendo bisogno di aumentare il personale addetto al servizio Balneario delle donne, invita chiunque aspiri al posto di **Allieva Fungarola**, a farne domanda all'Ufficio di Amministrazione.

Le condizioni richieste sono:

Le buone qualità morali.

Una sana costituzione fisica e l'età non superiore agli anni 30.